

I visitatori dei musei della nostra città

Una lunga calda estate con tanti turisti in più (anche con i jeans)

Notevole incremento di stranieri, europei in particolare - Ora cominciano ad arrivare anche gli australiani - Il «polverone» non aiuta la soluzione dei problemi E' migliorata la qualità della vita

Firenze continua a parlare cento lingue. Targhe di tutta l'Europa attraversano le vie della città. Il turismo, nonostante i facili profeti di sventura: regge e anzi si sviluppa. Nei primi sei mesi dell'anno questo settore a Firenze ha avuto un aumento di presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno passato di 5,6 punti in percentuale.

Un notevole incremento riguarda i turisti stranieri, in particolare quelli europei: gli spagnoli sono il 53%, in più, i tedeschi il 37%, austriaci e svizzeri rispettivamente il 34 e 33%. Anche i francesi fanno registrare un aumento del 25%. In lieve flessione invece gli italiani, che rimangono comunque circa il metà dei turisti che visitano Firenze.

Si affacciano altri ospiti: oltre ai tradizionali habitué, cioè giapponesi e americani, cominciano a farsi vivi in maniera non più sporadica australiani e i cittadini dei paesi dell'est. Le cifre legittimano chi, a estate terminata, tira un sospiro di sollievo e comincia a cantare vittoria intorno

alla bilancia dei pagamenti. Esistono anche elementi di segno negativo, ma si impone un cauto ottimismo. Il problema non è, come sostiene qualcuno, di ridurre il numero degli ospiti, «selezionandoli» secondo il censo e il portafoglio, ma di organizzare meglio il settore turistico nel suo complesso, per dargli solidità e flessibilità.

La competitività della città con gli altri centri italiani non sia certo nel numero delle cose da visitare. Qui i livelli sono già scontati. Firenze non teme rivali. Il problema è il costo della vita, la possibilità di fornire strutture ricettive, a tutti i livelli, organizzate, di buona qualità e a prezzi realmente concorrenziali.

Se questi sono i problemi reali del turismo fiorentino, appaiono perlopiù sospette le tesi di chi sostiene che la città soffre di malattie «estetiche» che ha una «brutta cera», chi si scandalizza alle imitazioni casarecce del barocco di Antonia di felliniana memoria.

Proseguendo in questa logica si arriva ad inscenare isteriche cacce alla cartaccia e alla lattina di coca cola per terra in piazza del Duomo, a lanciare anatemi contro chi «deturpa» il volto della città, fino a sostenere che le mostre che attirano centinaia di migliaia di visitatori vanno bene, però...

Nessuno ha gridato al miracolo, anche se la qualità della vita in questa città, a giudizio di molti, è migliorata. Certo, Firenze ha i suoi problemi da affrontare ma c'è da chiedersi se serve davvero alla loro soluzione il sollevare a raffica con una agitazione quasi mai sostenuta da proposte concrete e praticabili e con iniezioni molto spesso contraddittorie frutto di spinte corporative.

Ecco allora che, senza soluzione di continuità e facendo violenza alla stessa realtà (spiegandola, spesso, al ragionamento con foto di comodo) si accatano le une sulle altre, le questioni del traffico con quella della pulizia della città, il dissesto con i proleggi del Vietnam, le transenne di

Piazza del Duomo (magari da sostituire con «fiorente») con il dramma antico della droga, il turismo con il «salotto» di via Tornabuoni.

Tutto fa brodo, insomma, per attaccare chi lavora quotidianamente perché il turismo vada oltre il bene naturale e immutabile della fortuna inata, del patrimonio artistico nudo e crudo. In una parola chi cerca di progredire anche in questo settore.

La strada imboccata ha consentito successi impensabili, prima fra tutti una decisa sprovincializzazione, l'accontentamento della sommosa patule che per anni ha caratterizzato la vita culturale — e quindi turistica — fiorentina.



Con l'estate sono tornate a divampare le fiamme

Il magistrato indaga sugli incendi a Prato

L'inchiesta riguarda gli strumenti antincendio in dotazione nelle aziende della zona - Una situazione sconcertante a Montemurlo - Anche i boschi sono stati aggrediti dal fuoco

PRATO — Arriva l'estate e insieme ad essa si ritorna a parlare di incendi. Non che negli altri mesi non divampino con frequenza incendi ai danni di boschi e di aziende. Il fenomeno è continuo per tutto l'arco dell'anno, ma nei mesi estivi, anche a causa del clima molto caldo, sembra avere una particolare recrudescenza.

Dopo «l'estate calda» dell'anno scorso di Montemurlo, per cui la magistratura ha rinviato a giudizio alcuni membri di una cooperativa di metronomisti, gli incendi si sono verificati anche quest'anno, ed anche questa volta la magistratura ha aperto un'inchiesta, non solo per verificare le cause, ma anche per accertare se le aziende che vanno distrutte sono provviste dei necessari strumenti antincendio.

Se essi non possono evitare che le fiamme divampino, certo è che ne limitano i danni, e sulla base di queste indagini, condotte anche a livello amministrativo, che si è giunti a prefigurare per i proprietari della Pessil Nova, una fabbrica situata a Montemurlo, oggi in libertà provvisoria il reato di incendio colposo.

In poche parole gli si fa carico di non avere nelle loro aziende le normali prevenzioni contro gli incendi. La realtà però che emerge è che in una zona industriale di Montemurlo è sconcertante.

La media nazionale di incendi è di gran lunga inferiore a quella che si registra in questa parte del territorio. Le ragioni possono essere varie: dai materiali altamente infiammabili contenuti nei magazzini delle aziende dove sono ammassate alle meglio, ad ambienti sprovvisti di impianti di estinzione, o ad aziende in cui il magazzino delle materie prime non è separato dalle lavorazioni.

Ma una causa è alla origine di incendi che hanno una così vasta dimensione, e che si verificano in un'area industriale di Montemurlo, è il troppo caldo per dare vita ad incendi giganteschi che oltre a distruggere un patrimonio industriale preoccupano non poco la popolazione e gli stessi lavoratori. Numerosi sono anche gli incendi boschivi, che divampano un po' durante tutto l'anno, e in particolare nelle stagioni estive.

Le colline intorno a Prato più volte sono state invase da roghi, che hanno distrutto ettari di vegetazione (l'ultimo in ordine di tempo quello sulle colline intorno a Carignana).



no). Qui le spiegazioni non sono univoche, e si fanno una serie di ipotesi sulle loro cause.

Al Centro di Scienze Naturali di Prato però hanno sempre escluso che si possa trattare nel caso di questi incendi boschivi di autocombustione, anche in periodi così caldi come quello che stiamo attraversando.

Un ritorno che è stato ripetuto più volte. La responsabilità viene quindi fatta risalire all'uomo, che involontariamente o meno, provoca gli incendi boschivi.

Un altro incendio scoppiato a Figline ha provocato una vittima: Pietro Messini, di 79 anni, morto per soffocamento. I Vigili del Fuoco sono anche dovuti intervenire, oltre che per gli incendi nei boschi, in alcuni magazzini nei dintorni di Firenze, il più grave incendio ha distrutto il deposito di ceramiche della fabbrica «Depos» di Colonnata. Infine un altro incendio si è sviluppato in un magazzino di vestiti della «Coop» di piazza S. Marco a Prato. Non ci sono gravi danni.

Fiamme a S. Polo in Chianti e a Figline: una vittima

Un'incendio nella zona di San Polo in Chianti, già in corso da alcuni giorni, dopo che nelle prime ore del pomeriggio di ieri era stato domato dai Vigili del Fuoco, è di nuovo ripreso. E' intervenuto con alcuni getti anche l'«Hercules» (l'aereo antincendi) di stanza a Pisa.

Un bosco di piante di alto fusto e cipressi è andato distrutto. Il fuoco non è stato ancora spento.

Un altro incendio scoppiato a Figline ha provocato una vittima: Pietro Messini, di 79 anni, morto per soffocamento. I Vigili del Fuoco sono anche dovuti intervenire, oltre che per gli incendi nei boschi, in alcuni magazzini nei dintorni di Firenze, il più grave incendio ha distrutto il deposito di ceramiche della fabbrica «Depos» di Colonnata. Infine un altro incendio si è sviluppato in un magazzino di vestiti della «Coop» di piazza S. Marco a Prato. Non ci sono gravi danni.

L'assessore Papini risponde al dc Chiaroni

Nessuna «campagna di ostilità» è in atto contro il Centro occupazionale ANFFAS di via Bolognese — una struttura che accoglie circa 90 ragazzi handicappati, gestita direttamente dai loro genitori — la cui situazione è semmai oggetto di evidenti forzature polemiche.

Questa la sostanza della risposta dell'assessore Papini ad una interrogazione del consigliere dc Chiaroni secondo il quale si sarebbe in presenza di posizioni di preconcetta ostilità.

Non si sono mai avuti atteggiamenti miranti alla pubblicizzazione di questa struttura come portato ideologico da schierare forme di pluralismo nel campo dei servizi assistenziali, afferma Papini, anche se è bene chiarire che l'amministrazione comunale e quella provinciale, le stesse organizzazioni sindacali, hanno inizialmente espresso una linea favorevole alla pubblicizzazione per una serie di motivi non ultimo quello ricordato dallo stesso consigliere Chiaroni circa lo impegno responsabile delle due amministrazioni, che si traduce nel forte sostegno economico assicurato sia con le rette che con contributi vari.

D'altra parte c'è anche la consapevolezza che il problema delle persone colpite da handicap psichici deve essere risolto in un programma politico generale che tenga conto delle difficoltà e dei disagi di queste stesse persone, delle possibilità di recupero delle funzioni colpite e dell'inserimento in ambienti di vita e di lavoro normali.

Molto correttamente l'amministrazione comunale, preloso atto della decisione dell'assemblea dei soci contraria all'ipotesi di pubblicizzazione, non ha mai assunto un atteggiamento ostile o punitivo nei confronti dei genitori. Anzi, si è fatta parte diligente nel convocare i lavoratori, i sindacati, il consiglio direttivo per tentare una composizione delle fratture con un atteggiamento chiaro e responsabile verso tutte le componenti.

Una lettera a Gabbuggiani

Medici riconferma tutti gli impegni per la «Galileo»

Il presidente della Montedison d'accordo per un nuovo incontro per «esaurienti informazioni»

La Montedison conferma la sua volontà di mantenere gli impegni assunti a suo tempo per le Officine Galileo. Così afferma il Presidente della Montedison, senatore Giuseppe Medici rispondendo in modo positivo alla richiesta avanzata dal sindaco Gabbuggiani per un incontro a proposito dei problemi delle Officine Galileo.

L'incontro, com'è noto, fu sollecitato a cominciare da una riunione alle quale, assieme al sindaco, avevano partecipato anche il vicesindaco Morale, i rappresentanti dei gruppi consiliari, il consiglio di fabbrica della Federazione sindacale provinciale CGIL-CISL-UIL e

della FIAM provinciale. L'incontro — avvenuto dietro specifica richiesta del Consiglio di fabbrica della Galileo — era servito per fare il punto sulle trattative per la cessione della Montedison sistemi che comprende, a Firenze, la Galileo S.p.A., l'Ote Montedel e la Galileo Meccano-tessile.

Come si ricorderà in quella sede le organizzazioni sindacali avevano ribadito l'impegno a vigilare perché una eventuale cessione avvenisse nel quadro di una proprietà nazionale capace di fornire la più ampia garanzia per una soluzione unitaria per l'intero gruppo e per l'attuazione dei programmi già definiti per le Officine Galileo.

Nella sua risposta al Sindaco Gabbuggiani il presidente della Montedison, senatore Giuseppe Medici, dopo aver dichiarato la propria disponibilità al nuovo incontro, la cui data dovrà essere concordata in tempi brevi, dagli uffici competenti, ha assicurato fin d'ora esaurienti informazioni sul tema indicato e conferma il mantenimento degli impegni a suo tempo assunti.

La campagna Stefania Meli ha conseguito l'abilitazione magistrato. Stefania Meli, che ha svolto il programma di tre anni in uno, ha superato la prova con successo.

La madre, Nicola Goffredo e Stefano le rimovano il loro affetto e le rivolgono le congratulazioni più sincere.



Fiorentina: un miliardo e 800 milioni dalla vendita degli abbonamenti

Nonostante il 23 per cento di aumento e nonostante i dirigenti non abbiano mancato di avvertire che si tratta di una vendita di abbonamenti in un mercato di circa 300 milioni, la Fiorentina ha registrato un aumento del 23 per cento rispetto allo scorso anno.

In questa cifra vanno compresi gli abbonamenti triennali per un importo di circa 170 milioni. Vale a dire circa tremila in più rispetto allo scorso anno.

C'è da chiedersi cosa non sarebbe successo se i dirigenti della Fiorentina, oltre a Zaganò (uno stopper arrivato dal Lecce) avessero mantenuto la promessa ed avessero ingaggiato un centrocampista ed una punta.

NELLA FOTO: l'allenatore Paolo Carosi con Giancarlo Aragnoni e Alessandro Zaganò.

Si attende l'intervento del nuovo governo per la Saffa

La vicenda della Saffa di Fucecchio è ancora in attesa di una soluzione seria, in linea con gli auspici formulati nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale della Toscana, e con le azioni portate avanti — d'intesa con i lavoratori, le organizzazioni sindacali e i poteri locali — dalla giunta regionale.

Il presidente della Regione, Mario Leoré, ha inviato al ministro per le Finanze del governo democristiano, Francesco Maria Malfatti, un telegramma nel quale si chiede di intervenire presso la direzione centrale Monopoli di Stato al fine, momentaneamente, di sospendere l'assegnazione del quantitativo di fiammiferi già stabilito dal CIP e inizialmente destinato allo stabilimento anzidetto.

La giunta regionale ritiene infatti che la fornitura in parola giustifichi e assicuri il mantenimento dell'attività Saffa di Fucecchio e pertanto debba essere finalizzata a tale scopo evitando ogni possibile trasferimento ad altre aziende Saffa.

Ricordato solennemente il 35° della liberazione di Otranto

Mentre si preparano le celebrazioni per ricordare il 35° anniversario della liberazione di Otranto, si stanno svolgendo una serie di cerimonie celebrative di momenti salienti della lotta antifascista.

Sabato scorso, in piazza Santo Spirito, si è svolta una manifestazione popolare per celebrare il 35° anniversario della liberazione dell'Otranto. Il corteo aperto dalla banda musicale si mosse da piazza Tasso, preceduto dai gonfalon del Comune e della Provincia, dai medagliati dell'ANPI e della Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza.

Durante la cerimonia hanno parlato Paolo Chiller, in rappresentanza dei carabinieri, Corrado Bianchi per il Comune, Giuseppe Antonini per la Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza.

Si prevedono ancora sfratti a Campi Bisenzio

La situazione degli sfrattati a Campi Bisenzio sta esplodendo: persone semplici e lavoratori che hanno regolarmente pagato l'affitto, che da anni stanno inutilmente cercando un'abitazione per lasciare libera quella che deve essere occupata, per necessità, dal proprietario, si trovano adesso sul lastrico, potendosi sperare solo nella soluzione — dichiarata illegittima — di una provvisoria in albergo, a carico del comune.

Molti sfrattati sono già stati eseguiti ed altri stanno per esserlo nel corrente mese.

La magistratura è impotente in questa situazione, in quanto non ha alcun potere di bloccare l'esecuzione degli sfratti.

Massima record ieri con 36,6 gradi

Ieri la colonna del mercurio ha fatto registrare il record stagionale: ben 36 gradi e 6. La minima è stata anch'essa molto elevata: 21 gradi.

Anche la leggera brezza che per buona parte della giornata è spirata su tutta la città non è stata in grado di mitigare la temperatura.

Nelle prime ore del pomeriggio ha fatto la sua comparsa in cielo un grosso nuvolone.

E' morto il compagno Borghesi comandante della «Buozzis»

E' deceduto il compagno Fernando Borghesi, iscritto al nostro partito sin dalla sua fondazione nel lontano 1921, ex comandante della formazione partigiana Buozzis.

Borghesi, nel periodo della «liberazione» fu uno dei primi gappisti fiorentini e poco dopo, su ordine del partito, raggiunse le formazioni partigiane dove assunse il comando della formazione «B. Buozzis» che operava nella zona di Pistoia ed anche in Emilia-Romagna.

Alla famiglia, la federazione comunista fiorentina, ha inviato un telegramma di cordoglio. Al dolore si associano la necessità di costruire un serio e coerente piano di sviluppo e di sviluppo energetico fondato sulle fonti alternative.

I sindacati contrari alle proposte di aumento dei prezzi

La federazione provinciale CGIL-CISL-UIL è contraria alle proposte di aumento dei prezzi, e richiama l'attenzione del pubblico potere sui disomogenei effetti «inflazionistici» che essa introdurrebbe nell'attuale contesto della crisi economica, intaccando anche i positivi effetti dei recenti rinnovi contrattuali.

La Federazione sindacale provinciale ribadisce la necessità di salvaguardare le aree sociali più esposte ed il criterio delle fasce sociali nelle tariffe.

Per quanto riguarda i prodotti energetici si insiste sulla necessità di costruire un serio e coerente piano di sviluppo e di sviluppo energetico fondato sulle fonti alternative.

E' morto il compagno Borghesi comandante della «Buozzis»

E' deceduto il compagno Fernando Borghesi, iscritto al nostro partito sin dalla sua fondazione nel lontano 1921, ex comandante della formazione partigiana Buozzis.

Borghesi, nel periodo della «liberazione» fu uno dei primi gappisti fiorentini e poco dopo, su ordine del partito, raggiunse le formazioni partigiane dove assunse il comando della formazione «B. Buozzis» che operava nella zona di Pistoia ed anche in Emilia-Romagna.

Alla famiglia, la federazione comunista fiorentina, ha inviato un telegramma di cordoglio. Al dolore si associano la necessità di costruire un serio e coerente piano di sviluppo e di sviluppo energetico fondato sulle fonti alternative.

PICCOLA CRONACA

Farmacie notturne
Piazza San Giovanni 20; via Ginori 50; via della Scala 49; piazza Dalmazio 24; via G.P. Orsini 27; via di Brozzi 192; via Starnina 41; intercom stazione S.M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calabrazzini 6; via G.P. Orsini 107; Borgognanelli 40; piazza delle Cure 2; via Senese 206; viale Guidoni 89; via Calzavoli 7.

Ricordo
Nel quinto anniversario della scomparsa del compagno Alfredo Barri, la moglie e il figlio lo ricordano a quanti lo hanno stimato e amato e sottoscrivono ventimila lire per il nostro giornale.

Segretari comunali
Sono state istituite 200 borse di studio per la frequenza di corsi per aspiranti segretari comunali nell'anno accademico 1979-80 che saranno tenuti: a Roma per 80 posti; a Torino per 40 posti; a Perugia per 40 posti; a Messina per 40 posti.

La domanda dovrà essere presentata alla prefettura di

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista